

# Duemila miliardi per la ripresa europea

*Tutte le risorse che la Commissione propone di allocare dovranno essere investite all'interno dei programmi europei, contribuendo agli obiettivi del Green Deal e dell'agenda digitale, aiutando i soggetti maggiormente colpiti e tenendo conto di raccomandazioni annuali agli Stati membri. Quasi il 25% del totale dei fondi verrà speso per investimenti Green, mentre il nostro paese dovrebbe ricevere 81 miliardi di euro in aiuti e 91 miliardi in prestiti, per un totale di 172 miliardi di euro. La decisione finale è attesa per luglio.*

## LE NOVITÀ SUL FONDO PER LA RIPRESA EUROPEA

Il 19 giugno, il Consiglio Europeo si è riunito per discutere le proposte per guidare la ripresa dei paesi dell'Unione dalla crisi innescata con il diffondersi della pandemia presentate lo scorso maggio dalla Commissione Europea all'Europarlamento.

Con questa prima riunione si è quindi aperta la fase negoziale tra gli Stati membri, che potrà concludersi solo a partire dalla prossima riunione del Consiglio prevista per il 18-19 luglio.

Gli interventi avanzati dalla Commissione diverranno effettivi solo una volta approvati all'unanimità dai paesi dell'Unione, un processo difficile e che potrebbe protrarsi a lungo, visti i pareri contrari già manifestata da alcuni Stati membri, in primis Austria, Olanda, Danimarca e Svezia.

I punti maggiormente discussi riguardano la dimensione e la durata delle misure messe a disposizione, i meccanismi per la distribuzione delle risorse, le condizioni imposte per ricevere gli aiuti e gli effetti sulla dimensione dei contributi degli Stati membri a finanziamento del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027.

A queste criticità devono poi aggiungersi quelle legate alle tempistiche necessarie per mettere in moto le procedure di ratifica di alcuni degli elementi della proposta attraverso i singoli Parlamenti nazionali. Prassi necessarie per procedere all'approvazione del nuovo Piano della Commissione e che verranno avviate solo alla fine dei negoziati.

Nonostante la Presidente della Commissione abbia più volte ribadito la necessità di un intervento tempestivo, è alto il rischio di non vedere approvate le nuove misure europee prima della chiusura estiva, limitando così l'efficacia dei nuovi strumenti nell'aiutare i paesi maggiormente colpiti dagli effetti dell'epidemia.

## I FONDI RESI DISPONIBILI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Nella sua proposta per la ripresa europea, la Commissione ha messo a disposizione degli Stati membri più di 2000 miliardi di euro, di cui 750 miliardi attraverso il piano [Next Generation EU](#) (il precedentemente chiamato "Recovery fund"), 1100 miliardi con il potenziamento del QFP 2021-2027 e altri 540 miliardi messi a disposizione attraverso gli altri piani di sostegno per i lavoratori, le PMI e le economie degli Stati membri (quali ad esempio: il SURE, il sostegno per la crisi pandemica nell'ambito del MES e il fondo di garanzia della Banca Europea per gli Investimenti), già approvati dal Consiglio Europeo del 23 aprile (**Tabella 1**).

**TABELLA 1. FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DALL'UNIONE EUROPEA PER L'EMERGENZA**

| MISURE                                                                     | FONDI (B€)   |
|----------------------------------------------------------------------------|--------------|
| SURE, MES, BEI e altri strumenti approvati dal Consiglio europeo di aprile | 540          |
| NEXT GENERATION EU                                                         | 750          |
| di cui:                                                                    |              |
| Prestiti                                                                   | 250          |
| Sovvenzioni                                                                | 500          |
| Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027                                   | 1 100        |
| <b>TOTALE</b>                                                              | <b>2 390</b> |

Fonte: Next Generation EU e documento della Camera dei deputati

## LE CARATTERISTICHE DEL PIANO "NEXT GENERATION EU" O NUOVO PATTO GENERAZIONALE EUROPEO

Il piano *Next Generation EU* propone un intervento volto prima di tutto a riparare l'economia europea dagli effetti della pandemia di COVID-19, ma anche finalizzato ad approfittare di questo momento di grande trasformazione per investire in un futuro migliore per le prossime generazioni (da qui il nome del programma). Il piano della Commissione offre misure ingenti e prevede lo sviluppo di strumenti innovativi. Nello specifico, la Commissione è intenzionata a raccogliere 750 miliardi di euro dai mercati finanziari attraverso l'emissione di debito comune europeo (Euro Bond). Per compiere questa manovra, la Commissione propone di alzare il tetto delle risorse al 2% del Reddito Nazionale Lordo (RNL) degli Stati membri (+0.6 punti percentuali), in modo da innalzare temporaneamente le risorse ad un livello sufficiente da permetterle di usare la sua solida posizione creditizia per prendere a prestito le risorse necessarie. Infatti, il massimale delle risorse disponibili determina l'ammontare massimo che la Commissione può richiedere agli Stati membri per la spesa UE, e, andando ad agire su questa voce, la Commissione sarà quindi in grado di allargare lo spazio di manovra (differenza tra massimale delle risorse e massimale pagamenti) usato a garanzia dei prestiti. I fondi verranno poi restituiti attraverso il budget europeo tra il 2028 e il 2058. Al fine di coprire le maggiori spese, la Commissione intende anche far leva su nuove entrate che verranno ottenute, per esempio, attraverso il sistema ETS, la tassazione dei giganti del web e una tassa sulla plastica non riciclata.

I 750 miliardi di euro così raccolti verranno messi a disposizione degli Stati membri secondo due modalità:

- 250 miliardi di euro sotto forma di prestiti
- 500 miliardi di euro sotto forma di sovvenzioni a titolo gratuito, condizionatamente all'approvazione di un piano di investimento nazionale.

Tutte le risorse concesse dalla Commissione dovranno essere investite all'interno dei programmi europei, rispettando e contribuendo agli obiettivi del *Green Deal* ([Newsletter 241](#)) e dell'agenda digitale, aiutando i soggetti maggiormente colpiti e tenendo conto delle raccomandazioni annuali di Bruxelles ai Governi degli Stati membri (*country recommendations*). Con il piano attuale, quasi il 25% del totale dei fondi del budget europeo verrà speso per investimenti "Green", in linea con l'obiettivo iniziale della Commissione di devolvere almeno il 25% della spesa in questo ambito.

Gli obiettivi perseguibili con gli investimenti del piano di ripresa europea sono stati declinati in tre pilastri (**Tabella 2**).

**TABELLA 2. DISTRIBUZIONE DEI FONDI NEXT GENERATION EU PER PILASTRO E PER PROGRAMMA EUROPEO**

| PILASTRI                                                   | PROGRAMMI                                      | FONDI (B€) |
|------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|------------|
| Sostenere la ripresa degli Stati membri                    | Recovery and resilience                        | 560        |
|                                                            | REACT-EU                                       | 55         |
|                                                            | Fondo Transizione Giusta                       | 30         |
|                                                            | Fondi per lo Sviluppo Rurale                   | 15         |
| Rilanciare l'economia e sostenere gli investimenti privati | Solvency Support Instrument                    | 31         |
|                                                            | InvestEU (incl. Strategic investment Facility) | 30         |
| Trarre insegnamento dalla crisi                            | EU4Health                                      | 7.7        |
|                                                            | rescEU                                         | 2          |
|                                                            | Orizzonte Europa                               | 13.5       |

Fonte: *Next Generation EU* e documento della Camera dei deputati

### IL PRIMO PILASTRO: SOSTENERE LA RIPRESA DEGLI STATI MEMBRI

La Commissione ha messo a disposizione 560 miliardi di euro (in sovvenzioni e prestiti) attraverso il nuovo Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (*Recovery and resilience facility*). Per accedere a questi fondi, gli Stati Membri dovranno presentare dei Piani di Ripresa Nazionali basati sulle priorità di investimento e riforma del Semestre europeo e allineati con gli altri i piani nazionali, quali ad esempio il Piano Nazionale Energia e Clima e il Piano per la Transizione Giusta. Per l'Italia, questi limiti potrebbero tradursi nella richiesta dell'Europa di attuare riforme nel sistema fiscale e nel mercato del lavoro, e per aumentare l'efficienza della pubblica amministrazione.

Sempre all'interno del primo pilastro, altri 55 miliardi vengono resi disponibili con l'iniziativa di coesione REACT-EU. L'allocazione di questi fondi avverrà attraverso un meccanismo di allocazione che tiene conto dell'eterogeneo impatto della crisi sui diversi paesi europei. Infine, fondi aggiuntivi verranno erogati per il sostegno del Meccanismo per una Transizione Giusta e per i Piani di Sviluppo Rurale.

### **IL SECONDO PILASTRO: RILANCIARE L'ECONOMIA E SOSTENERE GLI INVESTIMENTI PRIVATI**

Il secondo pilastro prevede la messa a disposizione di un budget di 31 miliardi di euro per il nuovo Strumento di Supporto per la Solvibilità (*Solvency Support instrument*), con l'obiettivo di sbloccare più di 300 miliardi di investimenti. Questo strumento dovrebbe fare in modo di ridurre le disparità negli interventi a sostegno delle imprese messe in difficoltà dalla crisi, dovuta alle diverse disponibilità degli Stati membri, andando quindi a diminuire anche i conseguenti effetti distorsivi sulla concorrenza nel mercato interno. La Commissione propone poi di rafforzare il programma InvestEU, duplicandone almeno la capacità, e di creare al suo interno un Fondo di Investimento Strategico (*Strategic investment facility*) con una disponibilità di 15 miliardi e volto a rafforzare la capacità di resilienza e l'autonomia europea. Secondo la Commissione, il piano sarà in grado di sbloccare 150 miliardi di euro di investimenti.

### **IL TERZO PILASTRO: TRARRE INSEGNAMENTO DALLA CRISI**

L'ultimo pilastro consiste nella creazione del programma *EU4Health* con un budget di 9.4 miliardi di euro (di cui solo 7.7 miliardi finanziati dai fondi di *Next Generation EU*), che investirà per preparare l'Europa per prevenire e affrontare l'arrivo di nuove

pandemie (il programma prevede anche il rinforzo di altri piani, come il piano *rescEU*, il Meccanismo unionale di protezione civile, e il programma di ricerca e innovazione Orizzonte Europa).

### **FONDI PER L'ITALIA**

L'Italia risulta essere il primo paese in termini di fondi allocati. Secondo quanto riportato dalla stampa, il nostro paese dovrebbe ricevere 81 miliardi di euro in aiuti e 91 miliardi in prestiti, per un totale di 172 miliardi di euro. Nonostante lo sforzo europeo sembri ingente, bisogna tenere conto che le attuali specifiche potranno subire modifiche prima dell'approvazione definitiva, che molti dei fondi sono condizionali all'attuazione di riforme e che, in generale, non verranno mobilitati tempestivamente. Infatti, con riferimento alla *Recovery and resilience facility*, che da sola dovrebbe mobilitare più dei due terzi dei mezzi di *Next Generation EU*, la richiesta della Commissione rispetto alla sottomissione e all'approvazione dei Piani di Recupero Nazionali per potere accedere ai fondi sottintende il passaggio di un arco di tempo rilevante per la preparazione di questi documenti, il quale andrà a sommarsi alle tempistiche per le negoziazioni delle specifiche del piano.